

# Rassegna web del 15 maggio

15/05/2025 La Repubblica.it <b>Scatta il riallineamento delle accise. Il diesel aumenta di 1,5 centesimi al litro, giù la benzina</b> .....	1
15/05/2025 La Repubblica.it - Finanza <b>Carburanti, in vigore il riallineamento delle accise</b> .....	3
15/05/2025 ANSA.it <b>Riallineamento delle accise: sale il diesel, cala la benzina</b> .....	4
15/05/2025 LaStampa.it - Economia <b>Carburanti, in vigore il riallineamento delle accise</b> .....	6
15/05/2025 Tgcom24 <b>Accise su benzina e gasolio, ecco quanto paghiamo in più quando facciamo il pieno</b> .....	7
15/05/2025 Fanpage.it (ed. Nazionale) <b>Accise, da oggi scatta il riallineamento sui carburanti: come cambia il prezzo di benzina e diesel</b> .....	9
15/05/2025 Motori Quotidiano.net <b>Nuove accise su benzina e diesel cambiano i prezzi alla pompa in Italia dal 15 maggio</b> .....	11
15/05/2025 La Sicilia.it <b>Scatta il riordino delle accise sui carburanti: diesel più caro, cala un po' la benzina</b> .....	14
15/05/2025 GEA Agency <b>Più accise su diesel, meno su benzina: +364 mln spesa annua famiglie auto gasolio</b> .....	15
15/05/2025 Economy Magazine.it <b>Accise, più caro il diesel, sconti sulla benzina</b> .....	17
15/05/2025 AGEI <b>Da oggi al via aumenti per 1,5 centesimi del diesel: Associazioni consumatori: Rincari per 364 mln l'anno</b> .....	18
15/05/2025 Teleborsa <b>Carburanti, in vigore il riallineamento delle accise</b> .....	19
15/05/2025 Borsa Italiana.it <b>Carburanti, in vigore il riallineamento delle accise</b> .....	20
15/05/2025 Tiscali Risparmio <b>Carburanti, in vigore il riallineamento delle accise</b> .....	21
15/05/2025 Il SecoloXIX - Finanza <b>Carburanti, in vigore il riallineamento delle accise</b> .....	23
15/05/2025 QuiFinanza <b>Benzina più conveniente grazie al taglio delle accise dal 15 maggio</b> .....	24
15/05/2025 Quotidiano di Sicilia.it <b>Carburanti, in vigore il riallineamento delle accise</b> .....	26
15/05/2025 Quotidiano Nazionale <b>Nuove accise in vigore da oggi: come cambiano i prezzi di benzina e diesel</b> .....	27
15/05/2025 Domani.it <b>Nuove accise: il diesel costa di più e la benzina di meno. Le contraddizioni di Meloni</b> .....	28
15/05/2025 Autoappassionati <b>Oltre metà del prezzo di benzina e gasolio finisce in tasse: 'Serve una svolta'</b> .....	29
15/05/2025 Virgilio Notizie <b>Nuove accise carburanti, la benzina scende e il diesel sale dopo il decreto del Governo Meloni</b> .....	30
15/05/2025 Qui News Toscana <b>Carburanti, ecco cosa cambia con le nuove accise</b> .....	31

## ***Scatta il riallineamento delle accise. Il diesel aumenta di 1,5 centesimi al litro, giù la benzina***

di Giuseppe Colombo In vigore il decreto interministeriale che rivede le imposte. Il governo stima di incassare più risorse: il gettito finanzierà il rinnovo dei contratti dei lavoratori del trasporto pubblico locale 15 Maggio 2025 alle 10:30 2 minuti di lettura ROMA - Chi ha una macchina a diesel pagherà di più dal benzinaiolo, mentre a risparmiare saranno i possessori di un'auto alimentata con la 'verde'. È l'effetto del riallineamento delle accise sui carburanti, che scatta da oggi, giovedì 15 maggio. Come cambiano le accise L'accisa sul gasolio aumenta di 1,5 centesimi al litro (l'incremento è pari a 15 euro per mille litri, portando la nuova aliquota da 617,40 a 632,40 euro). Giù, invece, l'imposta sulla benzina, che scende dello stesso importo: la riduzione è pari, quindi, a 1,5 centesimi al litro (l'aliquota passa da 728,40 a 713,40 euro). Il decreto sulla Gazzetta ufficiale A dare forma al riallineamento delle accise sui carburanti è il decreto interministeriale (Ambiente-Mef-Trasporti-Agricoltura) pubblicato sulla Gazzetta ufficiale intitolato 'Revisione delle disposizioni in materia di accise'. Il riallineamento è previsto all'articolo 1 (di seguito). Variazione dell'accisa sulla benzina e dell'accisa sul gasolio impiegato come carburante 1. A decorrere dal giorno successivo (14 maggio 2025 ndr) alla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, l'aliquota di accisa applicata alla benzina è ridotta di 1,50 centesimi di euro per litro; a decorrere dalla medesima data l'aliquota di accisa applicata al gasolio impiegato come carburante è aumentata di 1,50 centesimi di euro per litro. Il gettito al trasporto pubblico locale Il governo prevede di aumentare l'incasso che deriva dalle accise rispetto ad oggi. Le maggiori entrate saranno destinate all'incremento del Fondo nazionale per il trasporto pubblico locale e in particolare al rinnovo dei contratti dei lavoratori del settore. Le associazioni dei consumatori: rincari per 364 milioni Il riallineamento delle accise per 1,5 centesimi al litro costerà in totale 364 milioni di euro annui agli automobilisti che dispongono di una automobile alimentata a gasolio, con la spesa per il pieno che sale di 0,915 euro a vettura. A stimare l'impatto è il Codacons. Su un parco auto circolante pari a 40,5 milioni di vetture in Italia -ricorda l'associazione - il 42% è la quota di quelle alimentate a benzina, 40,9% quelle a gasolio. 'Questo - si legge in una nota - significa che ad oggi circolano nel nostro Paese circa 17 milioni di auto a benzina, e oltre 16,6 milioni di auto diesel, spiega l'associazione dei consumatori'. A partire da oggi, quindi, l'aumento delle accise per 1,5 centesimi comporterà una maggiore spesa per un pieno di diesel, considerata anche l'Iva, di 0,915 euro, +21,96 euro all'anno nell'ipotesi di due pieni al mese, con un aggravio complessivo da +364,5 milioni di euro annui sulla totalità delle famiglie che possiedono autovetture diesel. "Una identica riduzione da 1,5 centesimi sulla benzina - aggiunge il Codacons - determinerà un risparmio da 374,5 milioni di euro annui per la platea di automobilisti con vetture alimentate a verde. "Bene, il governo ha accolto la nostra richiesta di abbassare le accise sulla benzina in modo corrispondente all'innalzamento delle accise sul gasolio", commenta Massimiliano Dona, presidente dell'Unione nazionale consumatori (Unc). "Certo - aggiunge - i consumatori che hanno auto a gasolio saranno penalizzati, ma il loro aggravio, pari, considerando anche l'Iva al 22%, a 1,83 cent al litro, ossia 91,5 cent per un pieno di 50 litri, con un rincaro annuo a famiglia, nell'ipotesi di due rifornimenti al mese, pari a 21 euro e 96 cent, sarà compensato da un analogo risparmio per chi ha una vettura a benzina". L'appello per il taglio delle tasse Assoutenti lancia un appello al governo affinché riduca 'la tassazione che pesa su benzina e gasolio, e che porta i listini alla pompa praticati in Italia ad essere tra i più cari in Europa. 'Oggi -sottolinea il presidente dell'associazione, Gabriele Melluso - le tasse (Iva e accise) pesano per il 61,1% sulla benzina e per il 57,2% sul gasolio: solo nel 2023, ultimo dato ufficiale disponibile, della spesa totale di 70,9 miliardi euro per i carburanti, ben 38,1 miliardi sono finiti nelle casse dello Stato a titolo di Iva e accise. Video in evidenza Politici si diventa: Gen Z, partiti e militanza. I ragazzi e le ragazze che scelgono le giovanili Osservatori FTSE MIB 40.177-0,44% Eur/Usd 1,1198+0,18% Spread 101,3 Dati di mercato © Riproduzione riservata



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

*Scatta il riallineamento delle accise. Il diesel aumenta di 1,5 centesimi al litro, giù la benzina*



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## *Carburanti, in vigore il riallineamento delle accise*

Diesel più caro, benzina in calo 15 maggio 2025 - 10.53 (Teleborsa) - Entra in vigore da oggi, 15 maggio 2025, il decreto interministeriale che stabilisce il riallineamento delle accise sui carburanti, con effetti immediati sui prezzi alla pompa: il gasolio subirà un aumento, mentre la benzina costerà leggermente meno. Il provvedimento, firmato dal ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin e dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, ridetermina le aliquote delle accise come segue: 71,34 centesimi di euro/litro per la benzina e 63,24 centesimi di euro/litro per il gasolio. Il decreto è stato pubblicato a sorpresa nella serata del 14 maggio in Gazzetta Ufficiale ed è entrato in vigore già da oggi. L'effetto immediato è una variazione di 1,5 centesimi di euro/litro: incremento per il diesel, riduzione per la benzina. La misura è stata adottata in coordinamento con i ministri Matteo Salvini (Trasporti e Infrastrutture) e Francesco Lollobrigida (Agricoltura). Le maggiori entrate derivanti dalle nuove aliquote saranno destinate al Fondo nazionale per il finanziamento del trasporto pubblico locale, con l'obiettivo di potenziare i servizi e ridurre l'impatto ambientale della mobilità urbana. Il decreto si inserisce nel quadro degli obiettivi fissati dalla Missione 7 del RePowerEU, che prevede un riallineamento graduale delle accise nell'arco di cinque anni, a partire dal 2025. L'obiettivo è promuovere una fiscalità più coerente con gli impegni ambientali europei, riducendo al contempo il ricorso ai combustibili fossili più inquinanti. "Bene, il Governo ha accolto la nostra richiesta di abbassare le accise sulla benzina in modo corrispondenze all'innalzamento delle accise sul gasolio. Certo i consumatori che hanno auto a gasolio saranno penalizzati, ma il loro aggravio, pari, considerando anche l'Iva al 22%, a 1,83 cent al litro, ossia 91,5 cent per un pieno di 50 litri, con un rincaro annuo a famiglia, nell'ipotesi di due rifornimenti al mese, pari a 21 euro e 96 cent, sarà compensato da un analogo risparmio per chi ha una vettura a benzina", afferma Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, commentando la pubblicazione in Gazzetta del decreto sulla revisione delle disposizioni in materia di accise. "In merito ai carburanti, ci domandiamo comunque che fine abbia fatto l'unica cosa utile prevista dal decreto-legge 14 gennaio 2023, n. 5, ossia l'app che doveva suggerire ai consumatori quale è il distributore di carburanti più conveniente nella loro zona. Dopo la bellezza di 2 anni e 4 mesi dal varo del decreto, l'app non ha ancora visto la luce e non se ne sa più nulla. Un ritardo vergognoso!" conclude Dona. Anche Assoutenti commenta l'entrata in vigore del riordino delle accise. "In tema di carburanti il Governo deve operare per una riduzione della tassazione complessiva che pesa su benzina e gasolio, e che porta i listini alla pompa praticati in Italia ad essere tra i più cari in Europa". "Oggi le tasse (Iva e accise) pesano per il 61,1% sulla benzina e per il 57,2% sul gasolio - spiega Assoutenti - Solo nel 2023, ultimo dato ufficiale disponibile, della spesa totale di 70,9 miliardi euro per i carburanti, ben 38,1 miliardi sono finiti nelle casse dello Stato a titolo di Iva e accise". "Al di là del riordino delle accise chiesto dall'Ue, riteniamo urgente aprire una riflessione a livello comunitario affinché si arrivi ad un sistema unico di tassazione sui carburanti, identico in tutta Europa, anche per evitare che l'Italia perda competitività rispetto a Paesi dove i carburanti costano sensibilmente meno e impattano meno su famiglie, industrie e imprese", conclude il presidente Gabriele Melluso. (Foto: bizon | 123RF)



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Riallineamento delle accise: sale il diesel, cala la benzina***

Agenzia ANSA; Redazione ANSA

In evidenza

Scatta il riordino delle accise sui carburanti. Con l'obiettivo dichiarato di favorire un riallineamento a favore delle fonti meno inquinanti, il diesel costerà un po' di più e la benzina un po' di meno. Il decreto del ministero dell'Ambiente e del ministero dell'Economia adottato in attuazione del dlgs della delega fiscale sulla revisione del sistema, è stato infatti pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ed entra subito in vigore.

L'accisa sulla verde cala quindi di 15 euro per mille litri, ossia 1,5 centesimi al litro, passando a 713,40 euro per mille litri dalla vecchia aliquota che era di 728,40 euro. Quella sul gasolio usato come carburante sale invece di 15 euro per mille litri, gli stessi 1,5 centesimi al litro, a 632,40 per mille litri dai precedenti 617,40.

L'effetto sui prezzi rilevati quotidianamente dal Mimit ancora non si vede ma è presumibile che le compagnie adottino il provvedimento velocemente. In base agli ultimi dati disponibili, la benzina viaggia anzi in media al self service in lieve rialzo a 1,702 euro al litro, mentre il diesel, sempre al self service, è a 1,586 euro al litro.

I consumatori hanno già fatto i conti: secondo il Codacons, il riequilibrio costerà in totale 364 milioni di euro annui agli automobilisti che dispongono di una automobile alimentata a gasolio (circa il 41% del parco circolante italiano), con la spesa per il pieno che sale di 0,915 euro a vettura. Per la benzina invece (pari al 42%) la riduzione dell'accisa determinerà un risparmio da 374,5 milioni di euro annui.

Assoutenti fa invece notare che oggi Iva e accise pesano per il 61,1% sulla benzina e per il 57,2% sul gasolio. Solo nel 2023, in base agli ultimi dati ufficiali disponibili, della spesa totale di 70,9 miliardi per i carburanti, ben 38,1 miliardi sono finiti nelle casse dello Stato a titolo di Iva e accise. Una tassazione che porta i listini alla pompa di benzina e gasolio in Italia ad essere tra i più alti in Europa e che l'associazione chiede al governo di ridurre.

Sul fronte fiscale l'esecutivo ha in effetti in serbo alcune novità, ma che non riguardano i carburanti. In un prossimo decreto fiscale, che secondo quanto anticipato dal Sole24ore potrebbe arrivare entro maggio, il governo punta innanzitutto a rimandare - per l'ennesima volta - la sugar tax nata nel 2019 durante il secondo governo Conte ma mai applicata. Gemellata alla nascita e nel suo iniziale cammino normativo alla plastic tax, la tassa sulle bevande zuccherate ha poi intrapreso una strada tutta sua, con l'entrata in vigore prevista per il primo luglio. La data potrebbe però ora slittare al primo gennaio 2026.

Il decreto dovrebbe anche correggere l'obbligo di tracciabilità delle spese di trasferta introdotto con la legge di bilancio. Sulle spese di trasporto, che riguardano nella maggior parte dei casi i taxi, e su quelle di vitto grava un peso doppio, sia sul dipendente sia sull'impresa. Nel primo caso, infatti, il rimborso delle spese sostenute è sottoposto a tassazione. Mentre sul fronte del datore di lavoro la penalizzazione è rappresentata nell'indeducibilità dei costi rimborsati ai dipendenti. La norma, nata per combattere l'evasione fiscale in Italia, non prevede però confini territoriali e si applica sia alle spese sostenute sul territorio nazionale sia all'estero. La novità consisterebbe quindi nel limitare l'obbligo di tracciabilità alle sole spese di trasferta in Italia.

Allo studio ci sarebbe poi anche il taglio dell'Iva sulla cessione delle opere d'arte che, sulla falsariga di quanto già avvenuto in Francia e Germania, scenderebbe dal 22% al 5%. La misura potrebbe entrare nel dl ma non è escluso che possa essere invece inserita in un prossimo decreto attuativo della riforma fiscale.

Notizie ANSA Scegli l'informazione di ANSA.it

Abbonati per leggere senza limiti tutte le notizie di ANSA.it

Abbonati ora Se è una notizia,

è un'ANSA.

Raccogliamo, pubblichiamo e distribuiamo informazione giornalistica dal 1945 con sedi in Italia e nel mondo. Approfondisci i nostri servizi.

Resta connesso

## *Riallineamento delle accise: sale il diesel, cala la benzina*



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## *Carburanti, in vigore il riallineamento delle accise*

Diesel più caro, benzina in calo Pubblicato il 15/05/2025 Ultima modifica il 15/05/2025 alle ore 10:48 Teleborsa Entra in vigore da oggi, 15 maggio 2025, il decreto interministeriale che stabilisce il riallineamento delle accise sui carburanti, con effetti immediati sui prezzi alla pompa: il gasolio subirà un aumento, mentre la benzina costerà leggermente meno. Il provvedimento, firmato dal ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin e dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, ridetermina le aliquote delle accise come segue: 71,34 centesimi di euro/litro per la benzina e 63,24 centesimi di euro/litro per il gasolio. Il decreto è stato pubblicato a sorpresa nella serata del 14 maggio in Gazzetta Ufficiale ed è entrato in vigore già da oggi. L'effetto immediato è una variazione di 1,5 centesimi di euro/litro: incremento per il diesel, riduzione per la benzina. La misura è stata adottata in coordinamento con i ministri Matteo Salvini (Trasporti e Infrastrutture) e Francesco Lollobrigida (Agricoltura). Le maggiori entrate derivanti dalle nuove aliquote saranno destinate al Fondo nazionale per il finanziamento del trasporto pubblico locale, con l'obiettivo di potenziare i servizi e ridurre l'impatto ambientale della mobilità urbana. Il decreto si inserisce nel quadro degli obiettivi fissati dalla Missione 7 del RePowerEU, che prevede un riallineamento graduale delle accise nell'arco di cinque anni, a partire dal 2025. L'obiettivo è promuovere una fiscalità più coerente con gli impegni ambientali europei, riducendo al contempo il ricorso ai combustibili fossili più inquinanti. "Bene, il Governo ha accolto la nostra richiesta di abbassare le accise sulla benzina in modo corrispondente all'innalzamento delle accise sul gasolio. Certo i consumatori che hanno auto a gasolio saranno penalizzati, ma il loro aggravio, pari, considerando anche l'Iva al 22%, a 1,83 cent al litro, ossia 91,5 cent per un pieno di 50 litri, con un rincaro annuo a famiglia, nell'ipotesi di due rifornimenti al mese, pari a 21 euro e 96 cent, sarà compensato da un analogo risparmio per chi ha una vettura a benzina", afferma Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, commentando la pubblicazione in Gazzetta del decreto sulla revisione delle disposizioni in materia di accise. "In merito ai carburanti, ci domandiamo comunque che fine abbia fatto l'unica cosa utile prevista dal decreto-legge 14 gennaio 2023, n. 5, ossia l'app che doveva suggerire ai consumatori quale è il distributore di carburanti più conveniente nella loro zona. Dopo la bellezza di 2 anni e 4 mesi dal varo del decreto, l'app non ha ancora visto la luce e non se ne sa più nulla. Un ritardo vergognoso!" conclude Dona. Anche Assoutenti commenta l'entrata in vigore del riordino delle accise. "In tema di carburanti il Governo deve operare per una riduzione della tassazione complessiva che pesa su benzina e gasolio, e che porta i listini alla pompa praticati in Italia ad essere tra i più cari in Europa". "Oggi le tasse (Iva e accise) pesano per il 61,1% sulla benzina e per il 57,2% sul gasolio - spiega Assoutenti - Solo nel 2023, ultimo dato ufficiale disponibile, della spesa totale di 70,9 miliardi euro per i carburanti, ben 38,1 miliardi sono finiti nelle casse dello Stato a titolo di Iva e accise". "Al di là del riordino delle accise chiesto dall'Ue, riteniamo urgente aprire una riflessione a livello comunitario affinché si arrivi ad un sistema unico di tassazione sui carburanti, identico in tutta Europa, anche per evitare che l'Italia perda competitività rispetto a Paesi dove i carburanti costano sensibilmente meno e impattano meno su famiglie, industrie e imprese", conclude il presidente Gabriele Melluso. (Foto: bizoon | 123RF)



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Accise su benzina e gasolio, ecco quanto paghiamo in più quando facciamo il pieno***

Se si togliessero le accise e l'Iva, l'Italia avrebbe i prezzi dei carburanti tra i più bassi d'Europa. Peccato che ormai non si possa fare 15 Mag 2025 - 17:30 15 Mag 2025 - 17:30 © Istockphoto L'Italia è uno dei paesi con i prezzi sulla benzina più alti dell'Eurozona. Sui costi elevati pesano le accise sui carburanti: non sono una prerogativa del nostro Paese, ma a queste aggiungiamo anche l'Iva al 22%. Ma che cosa sono le accise? Generalmente sono imposte sulla fabbricazione e vendita di prodotti di consumo. Quelle sui carburanti sono le imposte su benzina, gasolio, GPL e metano, introdotte originariamente per far fronte a esigenze di cassa. Sono state utili a rispondere a emergenze come terremoti, guerre, crisi migratorie o a finanziare missioni di pace internazionali. C'è perfino un'accisa sulla guerra d'Etiopia del 1935-1936, che è la prima a essere stata introdotta in Italia e tecnicamente ancora attiva. Perché è (quasi) impossibile toglierle. La maggior parte di queste imposte non avrebbe più motivo d'esistere poiché sono decaduti i motivi che ne avevano decretato la necessità. Nel 1995, però, le nostre accise sono state inglobate in un'unica tassa indifferenziata, senza più riferimenti alle originali motivazioni per cui furono introdotte, da un decreto del governo guidato da Lamberto Dini. Non solo: con la Legge di Stabilità del 2013 (varata dal governo guidato da Enrico Letta) sono diventate tasse strutturali. Questa condizione rende difficile l'ipotesi di abolirne selettivamente alcune: per toglierle, bisognerebbe eliminarle tutte, creando una vera e propria voragine nei conti dello Stato. Ma quali sono tutte le imposte vigenti sulla benzina? Il peso delle tasse. Oggi le tasse (Iva e accise) pesano per il 61,1% sul prezzo finale della benzina e per il 57,2% su quello del gasolio, secondo i dati forniti da Assoutenti. Nel solo anno 2023, l'ultimo di cui si abbiano dati ufficiali a consuntivo, della spesa totale di 70,9 miliardi euro per i carburanti, ben 38,1 miliardi sono finiti nelle casse dello Stato a titolo di tasse, appunto. Questa tassazione fa sì che il prezzo alla pompa di benzina e gasolio sia oggi tra i più alti in Europa: il nostro Paese è attualmente al sesto posto nella classifica dei Paesi Ue con il gasolio più caro, e al settimo posto per il prezzo della benzina. Se però si considerano i listini al netto delle tasse, l'Italia scende al 17° posto in Europa per il prezzo della benzina e addirittura crolla al 22° posto per il diesel. L'elenco completo. Dal 15 maggio è entrata in vigore una rimodulazione delle accise. Che, attenzione, non significa sconto: semplicemente il decreto del governo riduce di 1,5 centesimi di euro al litro le accise sulla benzina e aumenta dello stesso importo quelle sul gasolio. Qui sotto trovate l'elenco completo delle imposte che continuiamo a pagare quando facciamo il pieno. Come detto, non sono più finalizzate a finanziare guerre e ricostruzioni post calamità naturali, ma sono ormai diventate vere e proprie tasse strutturali. Ad ogni modo, in origine erano finalizzate a: - Il finanziamento della guerra d'Etiopia (1935-1936) con un'accisa di 1,90 lire (0,000981 euro) - Il finanziamento della crisi di Suez del 1956 con un'accisa di 14 lire (0,000723 euro) - La ricostruzione dopo il disastro del Vajont del 1963 con un aumento di 10 lire (0,00516 euro) - La ricostruzione dopo l'alluvione di Firenze del 1966 con 10 lire (0,000516 euro) - La ricostruzione dopo il terremoto del Belice del 1968, sempre con un'accisa di 10 lire (0,000516 euro) - La ricostruzione in seguito al terremoto del Friuli del 1976 con 99 lire (0,0511 euro) - La ricostruzione dopo il terremoto dell'Irpinia del 1980 con un'imposta di 75 lire (0,0387 euro) - La missione Onu in Libano (Italcon) del 1983 per 205 lire (0,106 euro) - La missione in Bosnia con l'Onu del 1996 per 22 lire (0,0114 euro) - Rinnovo del contratto degli autoferrotranvieri del 2004 con un'accisa di 0,02 euro - L'acquisto di autobus ecologici nel 2005 con 0,005 euro - La ricostruzione dopo il terremoto dell'Aquila del 2009 per 0,0051 euro - Il finanziamento alla cultura del 2001 con un'imposta che va da 0,0071 a 0,0055 euro - Il finanziamento della crisi migratoria libica del 2011 con un aumento di 0,04 euro - La ricostruzione in seguito all'alluvione che ha colpito la Liguria e la Toscana nel novembre 2011 con 0,0089 euro - Il finanziamento del decreto 'Salva Italia' nel dicembre 2011 con un'imposta di 0,082 euro (0,113 sul diesel) - La ricostruzione dopo il terremoto in Emilia del 2012 per 0,02 euro - Il finanziamento del 'Bonus gestori' e la riduzione delle tasse ai terremotati dell'Abruzzo con 0,005 euro - Il finanziamento di alcune spese del decreto Fare 'Nuova Sabatini' (dal 1 marzo al 31 dicembre 2014) con 0,0024 euro.

*Accise su benzina e gasolio, ecco quanto paghiamo in più quando facciamo il pieno*



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Accise, da oggi scatta il riallineamento sui carburanti: come cambia il prezzo di benzina e diesel***

Cambia il prezzo dei carburanti con l'entrata in vigore oggi delle nuove aliquote, conseguenza del riallineamento tra le accise su diesel e benzina stabilito dal governo Meloni, che gravano complessivamente per il 35% e il 38% sul costo complessivo dei carburanti: il risultato è una diminuzione delle accise sulla benzina e un aumento di quelle sul gasolio, per effetto di uno dei decreti della riforma fiscale.

Il decreto interministeriale 'Revisione delle disposizioni in materia di accise', che reca le firme del ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin e del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti stabilisce infatti che le aliquote delle accise sono rideterminate nelle seguenti misure: 71,34 centesimi per litro per la benzina e 63,24 centesimi di euro per litro per il gasolio. I rincari per le accise sul diesel e i ribassi per quelle della benzina valgono 1,5 centesimi di euro. Con buona pace della promessa fatta da Giorgia Meloni di abolire le accise sul carburante, uno dei punti del programma con cui Fratelli d'Italia si è presentato alle elezioni politiche del 2022.

Di quanto diminuisce la benzina e di quanto aumenta il diesel con le nuove accise

Il provvedimento pubblicato in Gazzetta, n. 110 del 14 maggio, precisa che "A decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, l'aliquota di accisa applicata alla benzina è ridotta di 1,50 centesimi di euro per litro; a decorrere dalla medesima data l'aliquota di accisa applicata al gasolio impiegato come carburante è aumentata di 1,50 centesimi di euro per litro".

Quindi, i rincari per le accise sul diesel e i ribassi per quelle della benzina valgono 1,5 centesimi di euro. L'accisa sulla benzina scende di 15 euro per mille litri (1,5 centesimi al litro) passando a 713,40 euro per mille litri (la vecchia aliquota era di 728,40); mentre l'accisa diesel sale di 15 euro per mille litri (1,5 centesimi al litro) a 632,40 per mille litri (la vecchia aliquota era 617,40).

Come cambiano i prezzi di benzina e diesel da oggi

Secondo Staffetta Quotidiana, i prezzi dei carburanti non hanno ancora recepito le variazioni delle accise, per cui aumentano sia la benzina sia il gasolio. La verde, dopo appena otto giorni, torna a superare al self la soglia di 1,7 euro/litro. Le medie dei prezzi praticati comunicati dai gestori all'Osservatorio prezzi del ministero delle Imprese e del made in Italy, rilevati alle 8 di ieri mattina su circa 18mila impianti, dicono infatti la benzina self service a 1,702 euro al litro (+5 millesimi, compagnie 1,709, pompe bianche 1,688), mentre il diesel, sempre al self service, è a 1,586 euro al litro (+3, compagnie 1,593, pompe bianche 1,573).

La benzina al servito è in media a 1,845 euro al litro e il diesel a 1,729 euro. Il Gpl al servito a è 0,722 euro al litro e il metano a 1,454 euro al kg.

Cosa dicono le associazioni delle nuove accise sui carburanti

Il decreto interministeriale di Mase e Mef è arrivato con la Gazzetta Ufficiale di ieri, e determinerà un aggravio complessivo per i possessori di auto a gasolio pari a 364 milioni di euro all'anno, secondo i calcoli del Codacons "con la spesa per il pieno che sale di 0,915 euro a vettura".

Su un parco auto circolante pari a 40,5 milioni di vetture in Italia, il 42% è la quota di quelle alimentate a benzina, 40,9% quelle a gasolio. Questo significa che ad oggi circolano nel nostro Paese circa 17 milioni di auto a benzina, e oltre 16,6 milioni di auto diesel.

"A partire da oggi l'aumento delle accise per 1,5 centesimi comporterà una maggiore spesa per un pieno di diesel, considerata anche l'Iva, di 0,915 euro, +21,96 euro all'anno nell'ipotesi di due pieni al mese, con un aggravio complessivo da +364,5 milioni di euro annui sulla totalità delle famiglie che possiedono autovetture diesel. Tuttavia una identica riduzione da 1,5 centesimi sulla benzina determinerà un risparmio da 374,5 milioni di euro annui per la platea di automobilisti con vetture alimentate a verde" ha spiegato l'associazione.

Assoutenti, dal canto suo, ha chiesto invece al Governo di operare per una riduzione della tassazione complessiva che pesa su benzina e gasolio, e che porta i listini alla pompa praticati in Italia ad essere tra i più cari in Europa. "Oggi le tasse (Iva e accise) pesano per il 61,1% sulla benzina e per il 57,2% sul gasolio - ha spiegato Assoutenti - Solo nel 2023, ultimo dato ufficiale disponibile, della spesa totale di 70,9 miliardi di euro per i carburanti, ben 38,1 miliardi sono finiti nelle casse dello Stato a titolo di Iva e accise".

Una tassazione che porta i listini alla pompa di benzina e gasolio in Italia ad essere tra i più alti in Europa: il nostro Paese si piazza infatti oggi al 6° posto nella classifica Ue dei Paesi con il gasolio più costoso, e al 7° posto per il prezzo della benzina. Se però si considerano i listini al netto delle tasse, l'Italia scende al 17° posto in Europa per il prezzo della benzina, e addirittura

*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Accise, da oggi scatta il riallineamento sui carburanti: come cambia il prezzo di benzina e diesel***

crolla al 22° posto per il diesel.

"Al di là del riordino delle accise chiesto dall'Ue, riteniamo urgente aprire una riflessione a livello comunitario affinché si arrivi ad un sistema unico di tassazione sui carburanti, identico in tutta Europa, anche per evitare che l'Italia perda competitività rispetto a Paesi dove i carburanti costano sensibilmente meno e impattano meno su famiglie, industrie e imprese" ha concluso il presidente Gabriele Melluso.

"Bene, il Governo ha accolto la nostra richiesta di abbassare le accise sulla benzina in modo corrispondenze all'innalzamento delle accise sul gasolio. Certo i consumatori che hanno auto a gasolio saranno penalizzati, ma il loro aggravio, pari, considerando anche l'Iva al 22%, a 1,83 cent al litro, ossia 91,5 cent per un pieno di 50 litri, con un rincaro annuo a famiglia, nell'ipotesi di due rifornimenti al mese, pari a 21 euro e 96 cent, sarà compensato da un analogo risparmio per chi ha una vettura a benzina" ha detto invece Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, commentando la pubblicazione in Gazzetta del decreto sulla revisione delle disposizioni in materia di accise.

"In merito ai carburanti, ci domandiamo comunque che fine abbia fatto l'unica cosa utile prevista dal decreto-legge 14 gennaio 2023, n. 5, ossia l'app che doveva suggerire ai consumatori quale è il distributore di carburanti più conveniente nella loro zona. Dopo la bellezza di 2 anni e 4 mesi dal varo del decreto, l'app non ha ancora visto la luce e non se ne sa più nulla. Un ritardo vergognoso!".

Cosa diceva Meloni sul taglio delle accise

Ricordiamo che la presidente del Consiglio Meloni, in un famoso video del 2019, chiedeva l'abolizione progressiva delle accise sul carburante, facendo finta di fare rifornimento a una stazione di servizio e spiegando che su 50 euro di benzina, solo 15 andavano al benzinaio mentre la restante parte, 35 su 50, va allo Stato. Una volta a Palazzo Chigi però Meloni è venuta meno alle sue promesse: ha prima ridotto e poi eliminato il taglio alle accise voluto dal governo Draghi per fronteggiare i rincari dei prezzi dell'energia dopo l'invasione russa dell'Ucraina.

Eppure, come dicevamo, nel programma di Fratelli d'Italia del 2022, con cui il partito di Meloni si è presentato alle elezioni politiche, si faceva chiaramente riferimento alla "sterilizzazione delle entrate dello Stato da imposte su energia e carburanti e automatica riduzione di Iva e accise". Oggi, al posto di un'abolizione delle accise, misura su cui si era impegnata Meloni, e prima di lei Salvini, registriamo un aumento della tassa sul diesel, che era stata già preannunciata con il piano strutturale di bilancio, il documento che traccia il percorso di aggiustamento dei conti pubblici per i prossimi sette anni, e che è stato la base della manovra



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Nuove accise su benzina e diesel cambiano i prezzi alla pompa in Italia dal 15 maggio***

Di Francesco Forni 15 Maggio 2025 Di Francesco Forni 15 Maggio 2025 Imposte sui carburanti, le accise cambiano volto in Italia. Un decreto, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 14 maggio, stabilisce nuove aliquote con entrata in vigore dal giorno successivo, 15 maggio, oggi. La modifica risponde a direttive europee su sussidi ambientali dannosi. Dal 15 maggio, l'accisa sulla benzina scende di 1.50 centesimi di euro per litro. Alla riduzione sulla benzina, corrisponde un aumento per il gasolio di 1.50 centesimi di euro. Le nuove aliquote sono 0.7134 euro/litro per la benzina (da 0.7284) e 0.6324 euro/litro per il gasolio (da 0.6174). Firmano i ministri Pichetto Fratin, Giorgetti, Salvini, Lollobrigida. Disposizioni simili seguiranno annualmente per un allineamento su cinque anni. Gasolio

Accise sui carburanti e reazioni Massimiliano Dona di Unione Nazionale Consumatori vede il bilanciamento come positivo per gli automobilisti a benzina. Nota una penalizzazione per chi guida a gasolio, un aumento di 1.83 cent al litro includendo IVA. Questo significa circa 91.5 centesimi per un pieno da 50 litri. Assoutenti chiede una riduzione generale della tassazione sui carburanti. Le tasse, IVA e accise insieme, rappresentano il 61.1% sul prezzo finale della benzina e il 57.2% sul gasolio. Questa pressione fiscale posiziona l'Italia tra i Paesi europei con i prezzi alla pompa elevati. Senza tasse, il prezzo italiano sarebbe inferiore, scendendo al 17° posto per la benzina e al 22° per il diesel. Assoutenti propone un sistema fiscale unico a livello europeo per maggiore competitività. "Riteniamo urgente aprire una riflessione a livello comunitario affinché si arrivi ad un sistema unico di tassazione sui carburanti, identico in tutta Europa " afferma Gabriele Melluso. Unione Nazionale Consumatori segnala il ritardo nella pubblicazione dell'app governativa per confrontare i prezzi alla pompa. Accise sui carburanti, 5 cose da sapere Le nuove aliquote sulle accise carburanti sono entrate in vigore il 15 maggio. L'accisa sulla benzina è stata ridotta di 1.50 centesimi di euro per litro, quella sul gasolio è aumentata di 1.50 centesimi di euro per litro. Le nuove aliquote di accisa sono 0.7134 euro/litro per la benzina e 0.6324 euro/litro per il gasolio. In Italia, tasse (IVA e accise) incidono per il 61.1% sul prezzo della benzina e 57.2% sul diesel. Nel 2023, lo stato ha incassato 38.1 miliardi di euro da IVA e accise sui carburanti. Leggi ora: le news motori Ultima modifica: 15 Maggio 2025 Altri articoli: Riforma accise, meno benzina, più gasolio, sostenibilità e benefici Spesa di 69,8 miliardi di euro nel 2024 per gli italiani in carburanti, benzina e gasolio Costi carburante in discesa, un sollievo per gli automobilisti



*Nuove accise su benzina e diesel cambiano i prezzi alla pompa in Italia dal 15 maggio*



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

*Nuove accise su benzina e diesel cambiano i prezzi alla pompa in Italia dal 15 maggio*



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## *Scatta il riordino delle accise sui carburanti: diesel più caro, cala un po' la benzina*

Sul fronte fiscale l'esecutivo ha in effetti in serbo alcune novità, come il rinvio della sugar tax Di Redazione | 15 Maggio 2025

Scatta il riordino delle accise sui carburanti. Con l'obiettivo dichiarato di favorire un riallineamento a favore delle fonti meno inquinanti, il diesel costerà un po' di più e la benzina un po' di meno. Il decreto del ministero dell'Ambiente e del ministero dell'Economia adottato in attuazione del dlgs della delega fiscale sulla revisione del sistema, è stato infatti pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ed entra subito in vigore. L'accisa sulla verde cala quindi di 15 euro per mille litri, ossia 1,5 centesimi al litro, passando a 713,40 euro per mille litri dalla vecchia aliquota che era di 728,40 euro. Quella sul gasolio usato come carburante sale invece di 15 euro per mille litri, gli stessi 1,5 centesimi al litro, a 632,40 per mille litri dai precedenti 617,40. L'effetto sui prezzi rilevati quotidianamente dal Mimit ancora non si vede ma è presumibile che le compagnie adottino il provvedimento velocemente. In base agli ultimi dati disponibili, la benzina viaggia anzi in media al self service in lieve rialzo a 1,702 euro al litro, mentre il diesel, sempre al self service, è a 1,586 euro al litro. I consumatori hanno già fatto i conti: secondo il Codacons, il riequilibrio costerà in totale 364 milioni di euro annui agli automobilisti che dispongono di una automobile alimentata a gasolio (circa il 41% del parco circolante italiano), con la spesa per il pieno che sale di 0,915 euro a vettura. Per la benzina invece (pari al 42%) la riduzione dell'accisa determinerà un risparmio da 374,5 milioni di euro annui. Assoutenti fa invece notare che oggi Iva e accise pesano per il 61,1% sulla benzina e per il 57,2% sul gasolio. Solo nel 2023, in base agli ultimi dati ufficiali disponibili, della spesa totale di 70,9 miliardi per i carburanti, ben 38,1 miliardi sono finiti nelle casse dello Stato a titolo di Iva e accise. Una tassazione che porta i listini alla pompa di benzina e gasolio in Italia ad essere tra i più alti in Europa e che l'associazione chiede al governo di ridurre. Sul fronte fiscale l'esecutivo ha in effetti in serbo alcune novità, ma che non riguardano i carburanti. In un prossimo decreto fiscale, che secondo quanto anticipato dal Sole24ore potrebbe arrivare entro maggio, il governo punta innanzitutto a rimandare - per l'ennesima volta - la sugar tax nata nel 2019 durante il secondo governo Conte ma mai applicata. Gemellata alla nascita e nel suo iniziale cammino normativo alla plastic tax, la tassa sulle bevande zuccherate ha poi intrapreso una strada tutta sua, con l'entrata in vigore prevista per il primo luglio. La data potrebbe però ora slittare al primo gennaio 2026. Il decreto dovrebbe anche correggere l'obbligo di tracciabilità delle spese di trasferta introdotto con la legge di bilancio. Sulle spese di trasporto, che riguardano nella maggior parte dei casi i taxi, e su quelle di vitto grava un peso doppio, sia sul dipendente sia sull'impresa. Nel primo caso, infatti, il rimborso delle spese sostenute è sottoposto a tassazione. Mentre sul fronte del datore di lavoro la penalizzazione è rappresentata nell'indeducibilità dei costi rimborsati ai dipendenti. La norma, nata per combattere l'evasione fiscale in Italia, non prevede però confini territoriali e si applica sia alle spese sostenute sul territorio nazionale sia all'estero. La novità consisterebbe quindi nel limitare l'obbligo di tracciabilità alle sole spese di trasferta in Italia. Allo studio ci sarebbe poi anche il taglio dell'Iva sulla cessione delle opere d'arte che, sulla falsariga di quanto già avvenuto in Francia e Germania, scenderebbe dal 22% al 5%. La misura potrebbe entrare nel dl ma non è escluso che possa essere invece inserita in un prossimo decreto attuativo della riforma fiscale. COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Più accise su diesel, meno su benzina: +364 mln spesa annua famiglie auto gasolio***

15 Maggio 2025

- di Giuliano Zulin Un riallineamento previsto dalla riforma fiscale. Il Codacons: Costerà 364 mln annui a famiglie con auto diesel Da questa mattina l'accisa sulla benzina scende di 15 euro per mille litri (1,5 centesimi al litro) passando a 713,40 euro per mille litri da 728,4, mentre l'accisa sul gasolio usato come carburante vendita sale di 15 euro per mille litri (1,5 centesimi al litro) a 632,4 per mille litri da 617,40. Un riallineamento previsto dalla riforma fiscale, sottolinea 'Staffetta Quotidiana' sulla base del decreto del ministero dell'Ambiente e dell'Economia, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. A metà marzo il governo aveva varato un decreto legislativo per riordinare le accise su energia e carburanti. In particolare, secondo quanto si leggeva dalla relazione illustrativa allegata al provvedimento, era emersa la 'necessità di prevedere un tendenziale riavvicinamento delle aliquote di accisa sul gasolio e sulle benzine impiegati come carburanti, in modo da tener conto dell'impatto ambientale ed economico di ciascuno dei due prodotti', con una 'progressiva soppressione o rimodulazione di alcune agevolazioni, catalogate come sussidi ambientalmente dannosi'. In termini pratici, il contesto in cui è mossa la misura è quello che prevede 'la minore tassazione del gasolio impiegato per autotrazione rispetto a quella della benzina' configurata come 'Sussidio Ambientalmente Dannoso'. Il differente trattamento tributario tra gasolio e benzina impiegati come carburanti, 'si concretizza attualmente in 11,1 centesimi di euro al litro di minore tassazione per il primo rispetto alla seconda', cosa che 'appare oggi non del tutto ragionevole' sia per l'andamento del mercato di settore sia per i consumi assai inferiori di benzina rispetto al gasolio, si leggeva. Ecco perché, in considerazione anche della Missione 7 del RePowerEu, il provvedimento 'persegue il superamento del Sussidio ambientalmente dannoso attraverso l'allineamento progressivo, da effettuarsi in un quinquennio a partire dall'anno 2025, dei due distinti livelli di tassazione. Tale allineamento avverrà riducendo progressivamente l'aliquota di accisa sulle benzine e aumentando, contestualmente e nella stessa misura, l'aliquota di accisa sul gasolio a uso autotrazione'. Dunque, per ciascuno degli anni il Mase dovrà individuare 'la misura della riduzione dell'accisa sulle benzine (e, quindi, dell'identico aumento dell'accisa applicata al gasolio per autotrazione) nell'ambito di un intervallo compreso tra 1 e 1,5 centesimi di euro al litro'. Da qui l'incremento di 1,5 cent per il diesel e il calo sempre di 1,5 centesimi per la benzina. Questo provvedimento costerà in totale 364 milioni di euro annui agli automobilisti che dispongono di una automobile alimentata a gasolio (oltre 16,6 milioni in circolazione in Italia), con la spesa per il pieno che vendita di 0,915 euro a vettura, spiega il Codacons, considerata anche l'Iva. In pratica +21,96 euro all'anno nell'ipotesi di due pieni al mese, con un aggravio complessivo appunto da +364,5 milioni di euro annui sulla totalità delle famiglie che possiedono autovetture diesel. Tuttavia una identica riduzione da 1,5 centesimi sulla benzina determinerà un risparmio da 374,5 milioni di euro annui per la platea di automobilisti con vetture alimentate a verde, rappresentata da circa 17 milioni di vetture. In tema di carburanti il governo deve operare per una riduzione della tassazione complessiva che pesa su benzina e gasolio, e che porta i listini alla pompa praticati in Italia ad essere tra i più cari in Europa, sottolinea invece Assoutenti, commentando l'entrata in vigore del riordino delle accise. Oggi le tasse (Iva e accise) pesano per il 61,1% sulla benzina e per il 57,2% sul gasolio. Solo nel 2023, ultimo dato ufficiale disponibile, della spesa totale di 70,9 miliardi di euro per i carburanti, ben 38,1 miliardi sono finiti nelle casse dello Stato a titolo di Iva e accise. Una tassazione - spiega Assoutenti - che porta i listini alla pompa di benzina e gasolio in Italia ad essere tra i più alti in Europa: il nostro Paese si piazza infatti oggi al 6° posto nella classifica Ue dei Paesi con il gasolio più costoso, e al 7° posto per il prezzo della benzina. Se però si comportano i listini al netto delle tasse, l'Italia scende al 17° posto in Europa per il prezzo della benzina, e addirittura crolla al 22° posto per il diesel.

*Più accise su diesel, meno su benzina: +364 mln spesa annua famiglie auto gasolio*



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## *Accise, più caro il diesel, sconti sulla benzina*

Economia&Imprese Accise, più caro il diesel, sconti sulla benzina Il gettito complessivo per lo Stato non cambia in modo significativo Di Redazione Web - 15/05/2025 Da oggi, giovedì 15 maggio, scatta il riallineamento delle accise sui carburanti deciso dal governo. Una misura tecnica che, nei fatti, sposta parte del carico fiscale dai veicoli a benzina a quelli alimentati a gasolio. Il provvedimento, firmato dai ministeri dell'Ambiente, dell'Economia, dei Trasporti e dell'Agricoltura, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e comporta variazioni simmetriche: +1,5 centesimi al litro per il gasolio, -1,5 centesimi per la benzina. Impatto fiscale e redistributivo Il gettito complessivo per lo Stato non cambia in modo significativo: si tratta di un'operazione a saldo quasi neutro, pensata per finanziare il rinnovo dei contratti nel trasporto pubblico locale. Tuttavia, sul piano redistributivo l'effetto è marcato: i possessori di auto diesel - oggi il 41% del parco auto - pagheranno di più, mentre gli automobilisti con auto a benzina - circa il 42% - godranno di un risparmio equivalente. L'adeguamento L'adeguamento vale 1,5 centesimi al litro, ma considerando anche l'Iva, il rincaro reale per il gasolio è di 1,83 cent/litro. Il Codacons stima che per una famiglia con due pieni mensili il costo annuo salirà di circa 22 euro. L'effetto aggregato: 364 milioni in più per gli automobilisti diesel, compensati da 374 milioni in meno per quelli a benzina. Trasporto pubblico e politica industriale Le entrate aggiuntive sono destinate al Fondo per il trasporto pubblico locale, con un utilizzo vincolato al rinnovo dei contratti del personale. Una scelta che, oltre a rafforzare la tenuta del servizio, potrebbe avere effetti marginali sull'occupazione nel settore. Accise ancora tra le più alte in Europa Assoutenti critica la misura come insufficiente e rilancia l'appello per una revisione strutturale del carico fiscale sui carburanti. Nel 2023, infatti, su 70,9 miliardi di spesa complessiva per i carburanti, ben 38,1 miliardi sono stati assorbiti da accise e Iva. In percentuale, le tasse rappresentano oggi il 61,1% del prezzo della benzina e il 57,2% di quello del gasolio: livelli tra i più alti nell'Unione europea.



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Da oggi al via aumenti per 1,5 centesimi del diesel: Associazioni consumatori: Rincari per 364 mln l'anno***

Roma - Al via da oggi i rincari per le accise sul diesel e i ribassi per quelle della benzina per 1,5 centesimi di euro, effetto di uno dei decreti della riforma fiscale del Governo. Il decreto interministeriale di Mase e Mef è arrivato con la Gazzetta Ufficiale di ieri e comporterà un aggravio complessivo per i possessori di auto a gasolio pari a 364 milioni di euro all'anno, secondo i calcoli del Codacons "con la spesa per il pieno che sale di 0,915 euro a vettura". "Su un parco auto circolante pari a 40,5 milioni di vetture in Italia, il 42% è la quota di quelle alimentate a benzina, 40,9% quelle a gasolio. Questo significa che ad oggi circolano nel nostro Paese circa 17 milioni di auto a benzina, e oltre 16,6 milioni di auto diesel. A partire da oggi l'aumento delle accise per 1,5 centesimi comporterà una maggiore spesa per un pieno di diesel, considerata anche l'Iva, di 0,915 euro, +21,96 euro all'anno nell'ipotesi di due pieni al mese, con un aggravio complessivo da +364,5 milioni di euro annui sulla totalità delle famiglie che possiedono autovetture diesel. Tuttavia una identica riduzione da 1,5 centesimi sulla benzina determinerà un risparmio da 374,5 milioni di euro annui per la platea di automobilisti con vetture alimentate a verde", ha spiegato l'associazione. Assoutenti, dal canto suo, ha chiesto invece al Governo di "operare per una riduzione della tassazione complessiva che pesa su benzina e gasolio, e che porta i listini alla pompa praticati in Italia ad essere tra i più cari in Europa. Oggi le tasse (Iva e accise) pesano per il 61,1% sulla benzina e per il 57,2% sul gasolio - ha spiegato Assoutenti - Solo nel 2023, ultimo dato ufficiale disponibile, della spesa totale di 70,9 miliardi euro per i carburanti, ben 38,1 miliardi sono finiti nelle casse dello Stato a titolo di Iva e accise. Una tassazione che porta i listini alla pompa di benzina e gasolio in Italia ad essere tra i più alti in Europa: il nostro Paese si piazza infatti oggi al 6° posto nella classifica Ue dei Paesi con il gasolio più costoso, e al 7° posto per il prezzo della benzina. Se però si considerano i listini al netto delle tasse, l'Italia scende al 17° posto in Europa per il prezzo della benzina, e addirittura crolla al 22° posto per il diesel. 'Al di là del riordino delle accise chiesto dall'Ue, riteniamo urgente aprire una riflessione a livello comunitario affinché si arrivi ad un sistema unico di tassazione sui carburanti, identico in tutta Europa, anche per evitare che l'Italia perda competitività rispetto a Paesi dove i carburanti costano sensibilmente meno e impattano meno su famiglie, industrie e imprese' ha concluso il presidente Gabriele Melluso. "Bene, il Governo ha accolto la nostra richiesta di abbassare le accise sulla benzina in modo corrispondente all'innalzamento delle accise sul gasolio. Certo i consumatori che hanno auto a gasolio saranno penalizzati, ma il loro aggravio, pari, considerando anche l'Iva al 22%, a 1,83 cent al litro, ossia 91,5 cent per un pieno di 50 litri, con un rincaro annuo a famiglia, nell'ipotesi di due rifornimenti al mese, pari a 21 euro e 96 cent, sarà compensato da un analogo risparmio per chi ha una vettura a benzina" ha affermato invece Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, commentando la pubblicazione in Gazzetta del decreto sulla revisione delle disposizioni in materia di accise. "In merito ai carburanti, ci domandiamo comunque che fine abbia fatto l'unica cosa utile prevista dal decreto-legge 14 gennaio 2023, n. 5, ossia l'app che doveva suggerire ai consumatori quale è il distributore di carburanti più conveniente nella loro zona. Dopo la bellezza di 2 anni e 4 mesi dal varo del decreto, l'app non ha ancora visto la luce e non se ne sa più nulla. Un ritardo vergognoso!" conclude Dona.



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## *Carburanti, in vigore il riallineamento delle accise*

Diesel più caro, benzina in calo Economia 15 maggio 2025 - 10.48 (Teleborsa) - Entra in vigore da oggi, 15 maggio 2025, il decreto interministeriale che stabilisce il riallineamento delle accise sui carburanti, con effetti immediati sui prezzi alla pompa: il gasolio subirà un aumento, mentre la benzina costerà leggermente meno. Il provvedimento, firmato dal ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin e dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, ridetermina le aliquote delle accise come segue: 71,34 centesimi di euro/litro per la benzina e 63,24 centesimi di euro/litro per il gasolio. Il decreto è stato pubblicato a sorpresa nella serata del 14 maggio in Gazzetta Ufficiale ed è entrato in vigore già da oggi. L'effetto immediato è una variazione di 1,5 centesimi di euro/litro: incremento per il diesel, riduzione per la benzina. La misura è stata adottata in coordinamento con i ministri Matteo Salvini (Trasporti e Infrastrutture) e Francesco Lollobrigida (Agricoltura). Le maggiori entrate derivanti dalle nuove aliquote saranno destinate al Fondo nazionale per il finanziamento del trasporto pubblico locale, con l'obiettivo di potenziare i servizi e ridurre l'impatto ambientale della mobilità urbana. Il decreto si inserisce nel quadro degli obiettivi fissati dalla Missione 7 del RePowerEU, che prevede un riallineamento graduale delle accise nell'arco di cinque anni, a partire dal 2025. L'obiettivo è promuovere una fiscalità più coerente con gli impegni ambientali europei, riducendo al contempo il ricorso ai combustibili fossili più inquinanti. "Bene, il Governo ha accolto la nostra richiesta di abbassare le accise sulla benzina in modo corrispondenze all'innalzamento delle accise sul gasolio. Certo i consumatori che hanno auto a gasolio saranno penalizzati, ma il loro aggravio, pari, considerando anche l'Iva al 22%, a 1,83 cent al litro, ossia 91,5 cent per un pieno di 50 litri, con un rincaro annuo a famiglia, nell'ipotesi di due rifornimenti al mese, pari a 21 euro e 96 cent, sarà compensato da un analogo risparmio per chi ha una vettura a benzina", afferma Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, commentando la pubblicazione in Gazzetta del decreto sulla revisione delle disposizioni in materia di accise. "In merito ai carburanti, ci domandiamo comunque che fine abbia fatto l'unica cosa utile prevista dal decreto-legge 14 gennaio 2023, n. 5, ossia l'app che doveva suggerire ai consumatori quale è il distributore di carburanti più conveniente nella loro zona. Dopo la bellezza di 2 anni e 4 mesi dal varo del decreto, l'app non ha ancora visto la luce e non se ne sa più nulla. Un ritardo vergognoso!" conclude Dona. Anche Assoutenti commenta l'entrata in vigore del riordino delle accise. "In tema di carburanti il Governo deve operare per una riduzione della tassazione complessiva che pesa su benzina e gasolio, e che porta i listini alla pompa praticati in Italia ad essere tra i più cari in Europa". "Oggi le tasse (Iva e accise) pesano per il 61,1% sulla benzina e per il 57,2% sul gasolio - spiega Assoutenti - Solo nel 2023, ultimo dato ufficiale disponibile, della spesa totale di 70,9 miliardi euro per i carburanti, ben 38,1 miliardi sono finiti nelle casse dello Stato a titolo di Iva e accise". "Al di là del riordino delle accise chiesto dall'Ue, riteniamo urgente aprire una riflessione a livello comunitario affinché si arrivi ad un sistema unico di tassazione sui carburanti, identico in tutta Europa, anche per evitare che l'Italia perda competitività rispetto a Paesi dove i carburanti costano sensibilmente meno e impattano meno su famiglie, industrie e imprese", conclude il presidente Gabriele Melluso. (Foto: bizon | 123RF) Condividi ""



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## *Carburanti, in vigore il riallineamento delle accise*

(Teleborsa) - Entra in vigore da oggi, 15 maggio 2025, il decreto interministeriale che stabilisce il riallineamento delle accise sui carburanti, con effetti immediati sui prezzi alla pompa: il gasolio subir  un aumento, mentre la benzina coster  leggermente meno. Il provvedimento, firmato dal ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin e dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, ridetermina le aliquote delle accise come segue: 71,34 centesimi di euro/litro per la benzina e 63,24 centesimi di euro/litro per il gasolio. Il decreto   stato pubblicato a sorpresa nella serata del 14 maggio in Gazzetta Ufficiale ed   entrato in vigore gi  da oggi. L'effetto immediato   una variazione di 1,5 centesimi di euro/litro: incremento per il diesel, riduzione per la benzina. La misura   stata adottata in coordinamento con i ministri Matteo Salvini (Trasporti e Infrastrutture) e Francesco Lollobrigida (Agricoltura). Le maggiori entrate derivanti dalle nuove aliquote saranno destinate al Fondo nazionale per il finanziamento del trasporto pubblico locale, con l'obiettivo di potenziare i servizi e ridurre l'impatto ambientale della mobilit  urbana. Il decreto si inserisce nel quadro degli obiettivi fissati dalla Missione 7 del RePowerEU, che prevede un riallineamento graduale delle accise nell'arco di cinque anni, a partire dal 2025. L'obiettivo   promuovere una fiscalit  pi  coerente con gli impegni ambientali europei, riducendo al contempo il ricorso ai combustibili fossili pi  inquinanti. "Bene, il Governo ha accolto la nostra richiesta di abbassare le accise sulla benzina in modo corrispondente all'innalzamento delle accise sul gasolio. Certo i consumatori che hanno auto a gasolio saranno penalizzati, ma il loro aggravio, pari, considerando anche l'Iva al 22%, a 1,83 cent al litro, ossia 91,5 cent per un pieno di 50 litri, con un rincaro annuo a famiglia, nell'ipotesi di due rifornimenti al mese, pari a 21 euro e 96 cent, sar  compensato da un analogo risparmio per chi ha una vettura a benzina", afferma Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, commentando la pubblicazione in Gazzetta del decreto sulla revisione delle disposizioni in materia di accise. "In merito ai carburanti, ci domandiamo comunque che fine abbia fatto l'unica cosa utile prevista dal decreto-legge 14 gennaio 2023, n. 5, ossia l'app che doveva suggerire ai consumatori quale   il distributore di carburanti pi  conveniente nella loro zona. Dopo la bellezza di 2 anni e 4 mesi dal varo del decreto, l'app non ha ancora visto la luce e non se ne sa pi  nulla. Un ritardo vergognoso!" conclude Dona. Anche Assoutenti commenta l'entrata in vigore del riordino delle accise. "In tema di carburanti il Governo deve operare per una riduzione della tassazione complessiva che pesa su benzina e gasolio, e che porta i listini alla pompa praticati in Italia ad essere tra i pi  cari in Europa". "Oggi le tasse (Iva e accise) pesano per il 61,1% sulla benzina e per il 57,2% sul gasolio - spiega Assoutenti - Solo nel 2023, ultimo dato ufficiale disponibile, della spesa totale di 70,9 miliardi euro per i carburanti, ben 38,1 miliardi sono finiti nelle casse dello Stato a titolo di Iva e accise". "Al di l  del riordino delle accise chiesto dall'Ue, riteniamo urgente aprire una riflessione a livello comunitario affin  che si arrivi ad un sistema unico di tassazione sui carburanti, identico in tutta Europa, anche per evitare che l'Italia perda competitivit  rispetto a Paesi dove i carburanti costano sensibilmente meno e impattano meno su famiglie, industrie e imprese", conclude il presidente Gabriele Melluso. (Foto: bizon | 123RF) (Teleborsa) 15-05-2025 10:48

## *Carburanti, in vigore il riallineamento delle accise*

Tali cookie ci consentono di offrirti un'esperienza personalizzata e di migliorare i nostri servizi e quelli dei partner selezionati. Accettando questi cookie potrai ricevere suggerimenti personalizzati per prodotti e servizi in linea con i tuoi interessi, godere di un'esperienza di navigazione ottimizzata e approfittare di promozioni e offerte speciali pensate apposta per te. Cliccando su 'Accetta e continua' acconsenti a ricevere tutti i nostri cookie. Cliccando su 'Rifiuta tutti' rifiuti tutti i cookie e cliccando su "Personalizza" visualizzi e personalizzi i cookie.

(Teleborsa) - Entra in vigore da oggi, 15 maggio 2025, il decreto interministeriale che stabilisce il riallineamento delle accise sui carburanti, con effetti immediati sui prezzi alla pompa: il gasolio subirà un aumento, mentre la benzina costerà leggermente meno.

Il provvedimento, firmato dal ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin e dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, ridetermina le aliquote delle accise come segue: 71,34 centesimi di euro/litro per la benzina e 63,24 centesimi di euro/litro per il gasolio.

Il decreto è stato pubblicato a sorpresa nella serata del 14 maggio in Gazzetta Ufficiale ed è entrato in vigore già da oggi.

L'effetto immediato è una variazione di 1,5 centesimi di euro/litro: incremento per il diesel, riduzione per la benzina.

La misura è stata adottata in coordinamento con i ministri Matteo Salvini (Trasporti e Infrastrutture) e Francesco Lollobrigida (Agricoltura). Le maggiori entrate derivanti dalle nuove aliquote saranno destinate al Fondo nazionale per il finanziamento del trasporto pubblico locale, con l'obiettivo di potenziare i servizi e ridurre l'impatto ambientale della mobilità urbana.

Il decreto si inserisce nel quadro degli obiettivi fissati dalla Missione 7 del RePowerEU, che prevede un riallineamento graduale delle accise nell'arco di cinque anni, a partire dal 2025. L'obiettivo è promuovere una fiscalità più coerente con gli impegni ambientali europei, riducendo al contempo il ricorso ai combustibili fossili più inquinanti.

"Bene, il Governo ha accolto la nostra richiesta di abbassare le accise sulla benzina in modo corrispondente all'innalzamento delle accise sul gasolio. Certo i consumatori che hanno auto a gasolio saranno penalizzati, ma il loro aggravio, pari, considerando anche l'Iva al 22%, a 1,83 cent al litro, ossia 91,5 cent per un pieno di 50 litri, con un rincaro annuo a famiglia, nell'ipotesi di due rifornimenti al mese, pari a 21 euro e 96 cent, sarà compensato da un analogo risparmio per chi ha una vettura a benzina", afferma Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, commentando la pubblicazione in Gazzetta del decreto sulla revisione delle disposizioni in materia di accise.

"In merito ai carburanti, ci domandiamo comunque che fine abbia fatto l'unica cosa utile prevista dal decreto-legge 14 gennaio 2023, n. 5, ossia l'app che doveva suggerire ai consumatori quale è il distributore di carburanti più conveniente nella loro zona. Dopo la bellezza di 2 anni e 4 mesi dal varo del decreto, l'app non ha ancora visto la luce e non se ne sa più nulla. Un ritardo vergognoso!" conclude Dona.

Anche Assoutenti commenta l'entrata in vigore del riordino delle accise. "In tema di carburanti il Governo deve operare per una riduzione della tassazione complessiva che pesa su benzina e gasolio, e che porta i listini alla pompa praticati in Italia ad essere tra i più cari in Europa".

"Oggi le tasse (Iva e accise) pesano per il 61,1% sulla benzina e per il 57,2% sul gasolio - spiega Assoutenti - Solo nel 2023, ultimo dato ufficiale disponibile, della spesa totale di 70,9 miliardi euro per i carburanti, ben 38,1 miliardi sono finiti nelle casse dello Stato a titolo di Iva e accise".

"Al di là del riordino delle accise chiesto dall'Ue, riteniamo urgente aprire una riflessione a livello comunitario affinché si arrivi ad un sistema unico di tassazione sui carburanti, identico in tutta Europa, anche per evitare che l'Italia perda competitività rispetto a Paesi dove i carburanti costano sensibilmente meno e impattano meno su famiglie, industrie e imprese", conclude il presidente Gabriele Melluso.

(Foto: bizoon | 123RF).

*Carburanti, in vigore il riallineamento delle accise*



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

***Carburanti, in vigore il riallineamento delle accise***

Diesel più caro, benzina in calo

Teleborsa

15 maggio 2025 - 10:51

(Teleborsa) - Entra in vigore da oggi, 15 maggio 2025, il decreto interministeriale che stabilisce il riallineamento delle accise sui carburanti, con effetti immediati sui prezzi alla pompa: il gasolio subirà un aumento, mentre la benzina costerà leggermente meno. Il provvedimento, firmato dal ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin e dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, ridetermina le aliquote delle accise come segue: 71,34 centesimi di euro/litro per la benzina e 63,24 centesimi di euro/litro per il gasolio. Il decreto è stato pubblicato a sorpresa nella serata del 14 maggio in Gazzetta Ufficiale ed è entrato in vigore già da oggi. L'effetto immediato è una variazione di 1,5 centesimi di euro/litro: incremento per il diesel, riduzione per la benzina. La misura è stata adottata in coordinamento con i ministri Matteo Salvini (Trasporti e Infrastrutture) e Francesco Lollobrigida (Agricoltura). Le maggiori entrate derivanti dalle nuove aliquote saranno destinate al Fondo nazionale per il finanziamento del trasporto pubblico locale, con l'obiettivo di potenziare i servizi e ridurre l'impatto ambientale della mobilità urbana. Il decreto si inserisce nel quadro degli obiettivi fissati dalla Missione 7 del RePowerEU, che prevede un riallineamento graduale delle accise nell'arco di cinque anni, a partire dal 2025. L'obiettivo è promuovere una fiscalità più coerente con gli impegni ambientali europei, riducendo al contempo il ricorso ai combustibili fossili più inquinanti. "Bene, il Governo ha accolto la nostra richiesta di abbassare le accise sulla benzina in modo corrispondente all'innalzamento delle accise sul gasolio. Certo i consumatori che hanno auto a gasolio saranno penalizzati, ma il loro aggravio, pari, considerando anche l'Iva al 22%, a 1,83 cent al litro, ossia 91,5 cent per un pieno di 50 litri, con un rincaro annuo a famiglia, nell'ipotesi di due rifornimenti al mese, pari a 21 euro e 96 cent, sarà compensato da un analogo risparmio per chi ha una vettura a benzina", afferma Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, commentando la pubblicazione in Gazzetta del decreto sulla revisione delle disposizioni in materia di accise. "In merito ai carburanti, ci domandiamo comunque che fine abbia fatto l'unica cosa utile prevista dal decreto-legge 14 gennaio 2023, n. 5, ossia l'app che doveva suggerire ai consumatori quale è il distributore di carburanti più conveniente nella loro zona. Dopo la bellezza di 2 anni e 4 mesi dal varo del decreto, l'app non ha ancora visto la luce e non se ne sa più nulla. Un ritardo vergognoso!" conclude Dona. Anche Assoutenti commenta l'entrata in vigore del riordino delle accise. "In tema di carburanti il Governo deve operare per una riduzione della tassazione complessiva che pesa su benzina e gasolio, e che porta i listini alla pompa praticati in Italia ad essere tra i più cari in Europa". "Oggi le tasse (Iva e accise) pesano per il 61,1% sulla benzina e per il 57,2% sul gasolio – spiega Assoutenti – Solo nel 2023, ultimo dato ufficiale disponibile, della spesa totale di 70,9 miliardi euro per i carburanti, ben 38,1 miliardi sono finiti nelle casse dello Stato a titolo di Iva e accise". "Al di là del riordino delle accise chiesto dall'Ue, riteniamo urgente aprire una riflessione a livello comunitario affinché si arrivi ad un sistema unico di tassazione sui carburanti, identico in tutta Europa, anche per evitare che l'Italia perda competitività rispetto a Paesi dove i carburanti costano sensibilmente meno e impattano meno su famiglie, industrie e imprese", conclude il presidente Gabriele Melluso. (Foto: bizon | 123RF)

## ***Benzina più conveniente grazie al taglio delle accise dal 15 maggio***

Con la riduzione delle accise sulla benzina e l'aumento su quelle del diesel, l'Italia rivede i listini e accorcia le distanze tra due carburanti storicamente trattati in modo diverso Francesca Secci Giornalista LinkedIn Giornalista pubblicista con esperienza in redazioni rilevanti, è specializzata in economia, finanza e geopolitica. Pubblicato: 15 Maggio 2025 09:24 Condividi Fonte: ANSA

Cala il costo della benzina Dal 15 maggio 2025 entra in vigore una revisione mirata della fiscalità sui carburanti: le accise sulla benzina si riducono, mentre quelle sul gasolio vengono lievemente innalzate. Il decreto, firmato dal Ministero dell'Ambiente e dal Mef e pubblicato alla vigilia in Gazzetta Ufficiale, traduce in norme una logica tanto semplice quanto ormai inevitabile: chi inquina di più, contribuisce di più. Il trattamento di favore riservato per anni al diesel, retaggio di un'altra stagione politica ed economica, inizia ora a perdere terreno. Si tratta di un primo passo in un percorso pluriennale concordato con Bruxelles, che mira a ricomporre uno squilibrio fiscale difficilmente difendibile. Indice Accise benzina giù da oggi: quanto si risparmia Diesel più caro da maggio: aumenti e prezzi alla pompa Cosa cambia per famiglie, imprese e trasportatori Il monito di Assoutenti sulle accise

Accise benzina giù da oggi: quanto si risparmia Con la nuova norma, l'accisa sulla benzina viene ridotta di 15 euro ogni 1000 litri, equivalenti a 1,5 centesimi in meno al litro, mentre l'accisa sul gasolio aumenta della stessa entità (1,5 cent/l). In termini pratici, le aliquote vengono rideterminate come segue: benzina - 713,40 euro per 1000 litri (prima era 728,40 e./1000 L); gasolio auto - 632,40 euro per 1000 litri (prima era 617,40 e./1000 L). Questa variazione si traduce immediatamente in un cambiamento dei prezzi alla pompa. La benzina vede un leggero calo di circa 1,5 centesimi al litro, che con l'Iva (22%) diventa circa 1,8 cent in meno. Il gasolio invece subisce un aumento simile. Il prezzo medio nazionale stimato in modalità self-service si attesta intorno a 1,69 euro al litro per la benzina e circa 1,58 euro al litro per il diesel dopo l'entrata in vigore del provvedimento. Il ritocco si traduce in una variazione appena percettibile rispetto ai listini della vigilia: il 14 maggio la benzina self oscillava intorno a 1,695 euro/l, mentre il diesel si manteneva stabile sui 1,58 euro/l. Sulla carta, un pieno da 50 litri consente a chi guida a benzina di tenersi in tasca poco meno di un euro. Chi invece fa il pieno di gasolio, ne versa altrettanti. Più che un risparmio, un pareggio fiscale con inversione di ruoli. Diesel più caro da maggio: aumenti e prezzi alla pompa

La legge prevede un meccanismo di revisione annuale delle aliquote, modulato in base all'andamento dei prezzi. Le variazioni, comprese tra 1 e 1,5 centesimi al litro, vengono ricalibrate anno dopo anno considerando i prezzi medi dei due mesi più recenti rispetto alla media dell'anno precedente. Stavolta il calo di circa il 3,8% registrato nei mesi a ridosso del decreto ha spianato la strada all'adeguamento. Cosa cambia per famiglie, imprese e trasportatori L'impatto di questa rimodulazione fiscale sarà diverso a seconda dei soggetti coinvolti. Le famiglie e gli automobilisti privati beneficeranno di un piccolo sollievo (il costo di un caffè in un bar periferico) se utilizzano auto a benzina, grazie al lieve ribasso del prezzo del carburante. Per chi invece possiede veicoli diesel, il cambiamento comporta un costo leggermente superiore: in termini assoluti la differenza è minima (poche decine di centesimi in più per un pieno), ma segna un trend di graduale eliminazione dello sconto storico di cui godeva il gasolio. Per i trasportatori professionali e le aziende di autotrasporto, il tema è più delicato. Il gasolio è il carburante principale per i mezzi pesanti, e un aumento delle accise potrebbe riflettersi sui costi operativi. In questo caso il Governo ha previsto tutele per questo settore: l'incremento di accisa non si applica al "gasolio commerciale" utilizzato dagli autotrasportatori aventi diritto ai rimborsi sulle accise. In pratica, le imprese di trasporto merci pesante continueranno temporaneamente a godere dell'aliquota agevolata precedente (o di rimborsi compensativi), evitando un aumento immediato dei costi per i camion. Per le altre imprese che utilizzano veicoli aziendali (flotte di auto o furgoni leggeri) l'effetto sarà analogo a quello dei privati: un lieve beneficio se hanno veicoli a benzina e un piccolo aggravio se hanno molti diesel in circolazione. La manovra produrrà un aumento di gettito per lo Stato (stimato in circa +100 milioni il primo anno) che verrà destinato integralmente al Fondo per il trasporto pubblico locale, contribuendo al finanziamento del rinnovo dei contratti degli operatori del Tpl. Il monito di Assoutenti sulle accise

Assoutenti spiega che serve intervenire per ridurre le tasse sui carburanti che, sottolinea l'associazione, costano 38 miliardi di euro annui agli italiani: Oggi Iva e accise pesano per il 61,1% su ogni litro di benzina, 57,2% sul diesel ( ). In tema di carburanti il Governo deve operare per una riduzione della tassazione complessiva che pesa su benzina e gasolio e che porta i listini alla pompa praticati in Italia ad essere tra i più cari in Europa. L'associazione dei consumatori continua: Oggi le tasse (Iva e accise) pesano per il 61,1% sulla benzina e per il 57,2% sul gasolio. Solo nel 2023, ultimo dato ufficiale disponibile della spesa totale di 70,9 miliardi euro per i carburanti, ben 38,1 miliardi sono finiti nelle casse dello Stato a titolo di Iva e accise. Una situazione che si ripercuote sui listini alla pompa di benzina e gasolio, tra i più alti in Europa. Il nostro Paese sarebbe infatti: 6° tra i Paesi Ue con il diesel più costoso; 7° tra i Paesi Ue con la benzina più costosa. Al netto delle tasse, però, sarebbe: 17° per la benzina; 22° per il diesel. Per questo il presidente Gabriele Melluso ritiene urgente aprire una riflessione in Europa per arrivare a un sistema unico di tassazione, identico per tutti gli Stati membri, per evitare che l'Italia perda competitività rispetto a Paesi dove i

## ***Benzina più conveniente grazie al taglio delle accise dal 15 maggio***

carburanti costano sensibilmente meno e impattano meno su famiglie, industrie e imprese. Tag: Accise Benzina Gasolio



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## *Carburanti, in vigore il riallineamento delle accise*

Teleborsa | 15/05/2025 08:51 (Teleborsa) - Entra in vigore da oggi, 15 maggio 2025, il decreto interministeriale che stabilisce il riallineamento delle accise sui carburanti, con effetti immediati sui prezzi alla pompa: il gasolio subirà un aumento, mentre la benzina costerà leggermente meno. Il provvedimento, firmato dal ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin e dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, ridetermina le aliquote delle accise come segue: 71,34 centesimi di euro/litro per la benzina e 63,24 centesimi di euro/litro per il gasolio. Il decreto è stato pubblicato a sorpresa nella serata del 14 maggio in Gazzetta Ufficiale ed è entrato in vigore già da oggi. L'effetto immediato è una variazione di 1,5 centesimi di euro/litro: incremento per il diesel, riduzione per la benzina. La misura è stata adottata in coordinamento con i ministri Matteo Salvini (Trasporti e Infrastrutture) e Francesco Lollobrigida (Agricoltura). Le maggiori entrate derivanti dalle nuove aliquote saranno destinate al Fondo nazionale per il finanziamento del trasporto pubblico locale, con l'obiettivo di potenziare i servizi e ridurre l'impatto ambientale della mobilità urbana. Il decreto si inserisce nel quadro degli obiettivi fissati dalla Missione 7 del RePowerEU, che prevede un riallineamento graduale delle accise nell'arco di cinque anni, a partire dal 2025. L'obiettivo è promuovere una fiscalità più coerente con gli impegni ambientali europei, riducendo al contempo il ricorso ai combustibili fossili più inquinanti. "Bene, il Governo ha accolto la nostra richiesta di abbassare le accise sulla benzina in modo corrispondente all'innalzamento delle accise sul gasolio. Certo i consumatori che hanno auto a gasolio saranno penalizzati, ma il loro aggravio, pari, considerando anche l'Iva al 22%, a 1,83 cent al litro, ossia 91,5 cent per un pieno di 50 litri, con un rincaro annuo a famiglia, nell'ipotesi di due rifornimenti al mese, pari a 21 euro e 96 cent, sarà compensato da un analogo risparmio per chi ha una vettura a benzina", afferma Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, commentando la pubblicazione in Gazzetta del decreto sulla revisione delle disposizioni in materia di accise. "In merito ai carburanti, ci domandiamo comunque che fine abbia fatto l'unica cosa utile prevista dal decreto-legge 14 gennaio 2023, n. 5, ossia l'app che doveva suggerire ai consumatori quale è il distributore di carburanti più conveniente nella loro zona. Dopo la bellezza di 2 anni e 4 mesi dal varo del decreto, l'app non ha ancora visto la luce e non se ne sa più nulla. Un ritardo vergognoso!" conclude Dona. Anche Assoutenti commenta l'entrata in vigore del riordino delle accise. "In tema di carburanti il Governo deve operare per una riduzione della tassazione complessiva che pesa su benzina e gasolio, e che porta i listini alla pompa praticati in Italia ad essere tra i più cari in Europa". "Oggi le tasse (Iva e accise) pesano per il 61,1% sulla benzina e per il 57,2% sul gasolio - spiega Assoutenti - Solo nel 2023, ultimo dato ufficiale disponibile, della spesa totale di 70,9 miliardi euro per i carburanti, ben 38,1 miliardi sono finiti nelle casse dello Stato a titolo di Iva e accise". "Al di là del riordino delle accise chiesto dall'Ue, riteniamo urgente aprire una riflessione a livello comunitario affinché si arrivi ad un sistema unico di tassazione sui carburanti, identico in tutta Europa, anche per evitare che l'Italia perda competitività rispetto a Paesi dove i carburanti costano sensibilmente meno e impattano meno su famiglie, industrie e imprese", conclude il presidente Gabriele Melluso. (Foto: bizon | 123RF)

## *Nuove accise in vigore da oggi: come cambiano i prezzi di benzina e diesel*

Le nuove accise in vigore da oggi: come cambiano i prezzi di benzina e diesel. Sale la tassazione sul gasolio, sale quella sulla verde: quanto spenderemo in più (o in meno) per il carburante. Stazione di servizio sull'autostrada (Ansa). Per approfondire: Articolo: Auto usate, cala il prezzo medio rispetto al 2024. Carburante, ibride o elettriche: ecco quali perdono di più. Articolo: 730 precompilato, al via dal 15 maggio: tutto su detrazioni, affitti e spese mediche. Articolo: Assegno unico, slitta anche il pagamento di maggio 2025: cosa sapere su date, Isee e aumenti. Roma, 15 maggio 2025 - Scende il prezzo della benzina, sale quello del diesel. E' in sintesi l'effetto del decreto interministeriale arrivato ieri, piuttosto a sorpresa, in Gazzetta Ufficiale, che attua il riallineamento delle accise previsto dalla riforma fiscale. Il provvedimento n. 110 del 14 maggio precisa che 'a decorrere dal giorno successivo della pubblicazione del decreto (15 maggio ndr), l'aliquota di accisa applicata alla benzina è ridotta di 1,50 centesimi di euro per litro' mentre 'l'aliquota di accisa applicata al gasolio impiegato come carburante è aumentata di 1,50 centesimi di euro per litro'. Quindi, la tassa sulla verde scende da 728,4 euro a 713,40 euro ogni mille litri, mentre quella sul gasolio sale da 617,40 a 632,40 euro. E l'inizio di un percorso di riduzione della forbice fra i due carburanti, a favore della benzina, meno inquinante rispetto al diesel. Il riavvicinamento dovrebbe compiersi nell'arco di un quinquennio. Quanto spenderemo in più (o in meno) Ma che ripercussione avrà questo 'riallineamento' per le tasche degli utenti? Secondo Codacons, nell'ipotesi di due pieni al mese e considerata anche l'Iva al 22%, l'aggravio per chi ha un'auto a gasolio sarà di 21,96 euro l'anno. Il risparmio per chi ha un'auto a benzina sarà lo stesso. Conferma Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori: 'Certo i consumatori che hanno auto a gasolio saranno penalizzati, ma il loro aggravio, pari, considerando anche l'Iva al 22%, a 1,83 cent al litro, ossia 91,5 cent per un pieno di 50 litri, con un rincaro annuo a famiglia, nell'ipotesi di due rifornimenti al mese, pari a 21 euro e 96 cent, sarà compensato da un analogo risparmio per chi ha una vettura a benzina'. 'C'è da capire - rileva Il Sole 24Ore - come la variazione fiscale sarà ammortizzata dalle singole compagnie e dalle stazioni di rifornimento'. Quante persone interessano riduzioni e rincari? Su un parco auto circolante pari a 40,5 milioni di vetture in Italia, il 42% è la quota di quelle alimentate a benzina, 40,9% quelle a gasolio. Assoutenti: 'Listini in Italia tra i più cari d'Europa' Assoutenti coglie l'occasione dell'entrata in vigore del decreto - firmato dal ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin e da quello dell'Economia Giancarlo Giorgetti di concerto con i colleghi delle Infrastrutture e trasporti Matteo Salvini e dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida - per richiamare il governo a 'operare per una riduzione della tassazione complessiva che pesa su benzina e gasolio, e che porta i listini alla pompa praticati in Italia ad essere tra i più cari in Europa'. "Oggi - ricorda l'associazione consumatori - le tasse (Iva e accise) pesano per il 61,1% sulla benzina e per il 57,2% sul gasolio. Solo nel 2023, ultimo dato ufficiale disponibile, della spesa totale di 70,9 miliardi euro per i carburanti, ben 38,1 miliardi sono finiti nelle casse dello Stato a titolo di Iva e accise. Una tassazione che porta i listini alla pompa di benzina e gasolio in Italia ad essere tra i più alti in Europa: il nostro Paese si piazza infatti oggi al sesto posto nella classifica Ue dei Paesi con il gasolio più costoso, e al settimo posto per il prezzo della benzina'. 'Serve un sistema unico di tassazione nell'Ue' Se invece si considerano i listini al netto delle tasse, l'Italia scende al 17esimo posto in Europa per il prezzo della benzina, e addirittura crolla al 22esimo posto per il diesel. "Al di là del riordino delle accise chiesto dall'Ue - scrive il presidente Assoutenti Gabriele Melluso - riteniamo urgente aprire una riflessione a livello comunitario affinché si arrivi ad un sistema unico di tassazione sui carburanti, identico in tutta Europa'. © Riproduzione riservata



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## *Nuove accise: il diesel costa di più e la benzina di meno. Le contraddizioni di Meloni*

Rita Plantera 15 maggio 2025 o 17:36 L'imposta sul gasolio da oggi aumenta di 1,5 centesimi di euro al litro e sulla benzina diminuisce di 1,5. Il primo, usato come carburante, passa a 63,24 euro al litro, e la seconda da 72,80 a 71,34 euro al litro. A pagare le spese dell'incoerenza della premier saranno le tasche dei contribuenti con un'auto diesel e degli elettori che hanno creduto ai suoi proclami. A partire da oggi fare il pieno a una macchina diesel costerà di più, meno quello a benzina. È l'effetto sui prezzi del carburante del 'riallineamento' delle accise voluto dal governo Meloni. L'accisa sul gasolio aumenta di 1,5 centesimi di euro al litro e l'accisa applicata alla benzina diminuisce di 1,5 centesimi per litro. Le imposte fisse che incidono sul prezzo del carburante vengono così rideterminate, passando per il gasolio usato come carburante da 61,74 a 63,24 euro al litro, e per la benzina da 72,80 a 71,34 euro al litro. Il semaforo verde alle nuove misure è arrivato nella notte tra il 14 e il 15 maggio con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale del decreto interministeriale, previsto dalla riforma fiscale, firmato dal ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin e da quello dell'Economia Giancarlo Giorgetti, in coordinamento con i ministri dei Trasporti e Infrastrutture Matteo Salvini e dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. Il provvedimento prevede l'allineamento progressivo, nel giro di un quinquennio a partire dal 2025, dei due distinti livelli di tassazione attraverso un incremento delle accise sul diesel compreso tra 1 e 1,5 centesimi di euro all'anno e una identica riduzione per le accise applicate alla benzina. L'aumento non riguarderà il settore dell'autotrasporto. L'incasso che deriva dalle accise sarà destinato all'incremento del Fondo nazionale per il trasporto pubblico locale e in particolare al rinnovo dei contratti dei lavoratori del settore. AmbienteGasolio, la destra ne fa una giusta: tagliare gli aiuti alle fossili si può. Edoardo Zanchini Ecologista Tasse rideterminate. A pagare le spese dell'incoerenza di Giorgia Meloni saranno quindi le tasche dei contribuenti che hanno un'auto diesel e degli elettori che hanno creduto ai proclami della premier, quando era all'opposizione, di progressiva abolizione delle imposte sul prezzo dei carburanti. Le tasse su benzina e diesel non vengono abolite ma rideterminate, il che non è proprio la stessa cosa. Secondo il Codacons il riallineamento delle accise costerà in totale 364 milioni di euro annui agli automobilisti che hanno un'automobile alimentata a gasolio, con la spesa per il pieno che sale di 0,915 euro a vettura. Mentre un'identica riduzione da 1,5 centesimi sulla benzina determinerà un risparmio da 374,5 milioni di euro annui per gli automobilisti con macchine alimentate a verde. Secondo Assoutenti, «oggi le tasse (Iva e accise) pesano per il 61,1 per cento sulla benzina e per il 57,2 per cento sul gasolio. Solo nel 2023, ultimo dato ufficiale disponibile, della spesa totale di 70,9 miliardi di euro per i carburanti, ben 38,1 miliardi sono finiti nelle casse dello Stato a titolo di Iva e accise. Una tassazione che porta i listini alla pompa di benzina e gasolio in Italia a essere tra i più alti in Europa». Con il presidente dell'associazione Gabriele Melluso che ha precisato: «Al di là del riordino delle accise chiesto dall'Ue, riteniamo urgente aprire una riflessione a livello comunitario affinché si arrivi a un sistema unico di tassazione sui carburanti, identico in tutta Europa, anche per evitare che l'Italia perda competitività rispetto a paesi dove i carburanti costano sensibilmente meno e impattano meno su famiglie, industrie e imprese». Commenti Ai poveri l'auto, ai ricchi il bus: il paradosso (inquinante) della mobilità in Italia Marco Pontiresponsabile BRT Onlus Promesse tradite Secondo Staffetta Quotidiana benché i prezzi dei carburanti non hanno ancora incorporato l'effetto delle variazioni delle accise, si evidenziano nuovi rialzi dei prezzi sia di benzina che di gasolio. Con la verde che dopo appena otto giorni torna a superare al self la soglia di 1,7 euro per litro. Le medie dei prezzi praticati su circa 18 mila impianti, indicano infatti la benzina self service a 1,702 euro al litro (+5 millesimi, compagnie 1,709, pompe bianche 1,688), mentre il diesel, sempre al self service, è a 1,586 euro al litro (+3, compagnie 1,593, pompe bianche 1,573). Sono i dati comunicati dai gestori all'Osservatorio prezzi del ministero delle Imprese e del made in Italy rilevati alle 8 del 14 maggio. La benzina al servito è in media a 1,845 euro al litro e il diesel a 1,729 euro. Il Gpl al servito è a 0,722 euro al litro e il metano a 1,454 euro al kg. In conclusione, cambiando l'ordine degli addendi la somma non cambia: le imposte sui carburanti continueranno a pesare e non poco sui bilanci dei cittadini. Un passo indietro o forse proprio un disconoscimento, felpato, senza video, ma in ogni caso un venire meno della premier Meloni a impegni presi con gli italiani negli anni passati. Promesse osannate in ogni salsa. Una per tutti il video del 2019 con l'attuale presidente del Consiglio che davanti a una pompa di benzina urla allo scandalo contro le tasse che compromettono l'economia italiana e pretende che le accise vengano progressivamente abolite. AmbienteGasolio e accise ambientali, il governo ha ragione: ma ora vada fino in fondo Edoardo Zanchini Ecologista © Riproduzione riservata

*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## *Oltre metà del prezzo di benzina e gasolio finisce in tasse: 'Serve una svolta'*

by Redazione Autoappassionati.it 15 May 2025, 15:25 A lanciare l'allarme è Assoutenti, che chiede al Governo un intervento deciso per ridurre la pressione fiscale sui carburanti, giudicata tra le più alte d'Europa. Con l'entrata in vigore del riordino delle accise voluto dall'Unione Europea, l'associazione dei consumatori rilancia il tema: su ogni litro di benzina acquistato in Italia il 61,1% del costo è dovuto a tasse, mentre sul diesel il peso fiscale è del 57,2%. Un dato che fa riflettere: nel 2023, su un totale di 70,9 miliardi di euro spesi in carburante, ben 38,1 miliardi sono finiti nelle casse dello Stato tra Iva e accise. Siamo tra i più cari d'Europa. Ma solo a causa delle tasse Secondo l'analisi di Assoutenti, questa super-tassazione spinge l'Italia al 6° posto tra i Paesi UE con il gasolio più caro alla pompa, e al 7° per la benzina. Ma il quadro cambia radicalmente se si considera il prezzo al netto delle imposte: 17° posto in Europa per la benzina 22° posto per il gasolio In altre parole, il prezzo 'vero' del carburante italiano è tra i più bassi del continente: è la componente fiscale a gonfiare artificialmente i listini, con effetti negativi su famiglie, trasporti e imprese. 'Serve un fisco europeo più equo' Per Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti, è tempo di ripensare la strategia a livello comunitario: 'Al di là del riordino delle accise chiesto dall'Ue, è urgente aprire una riflessione per arrivare a un sistema fiscale armonizzato sui carburanti. Tasse uguali in tutta Europa eviterebbero distorsioni e aiuterebbero l'Italia a non perdere competitività rispetto a Paesi dove fare il pieno costa molto meno'. Un freno a famiglie e imprese Il prezzo del carburante è una voce chiave nel bilancio delle famiglie e un costo strategico per l'industria e la logistica. Una tassazione così elevata finisce per penalizzare la mobilità, rallentare la crescita e frenare i consumi. In un momento in cui si parla di transizione ecologica e neutralità tecnologica, continuare a gravare sui carburanti con accise anacronistiche rischia di andare contro ogni logica di sostenibilità e competitività.



## ***Nuove accise carburanti, la benzina scende e il diesel sale dopo il decreto del Governo Meloni***

Col nuovo decreto del Governo Meloni cambiano le accise sui carburanti, riallineate: quando scende la benzina e quanto sale il diesel. Pubblicato: 15-05-2025 13:04 Aggiornato: 15-05-2025 13:58 Simone Vazzana GIORNALISTA Nuove accise sui carburanti, calano quelle sulla benzina e aumentano quelle sul diesel. La variazione, in entrambi i casi, è di 1,5 centesimi al litro. Il riallineamento, previsto da un decreto all'interno della riforma fiscale del Governo Meloni, comporterà ovviamente conseguenze nelle tasche degli italiani, a seconda della tipologia di vettura a disposizione. Il Codacons ha stimato un aumento di 364,5 milioni di euro per gli automobilisti a gasolio e una riduzione di 374,5 milioni di euro per chi viaggia con la verde. Quando Meloni parlava di tagliare le accise Cosa vuol dire "riallineamento delle accise" Cosa cambia per benzina e diesel con le nuove accise Le conseguenze secondo il Codacons La posizione di Assoutenti Quando Meloni parlava di tagliare le accise Nel 2019, quando Fratelli d'Italia era all'opposizione e secondo i sondaggi si attestava tra il 6% e il 7%, Giorgia Meloni aveva pubblicato un video diventato virale sul tema delle accise. L'attuale premier, nel filmato girato in auto a un distributore, diceva testualmente: 'Su 50 euro, 15 vanno alla benzina e al benzinaio, mentre 35 vanno allo Stato tra Iva e le famose accise sulla benzina (...). È una vergogna'. Nel gennaio 2023, poi, il Governo Meloni non ha rinnovato il taglio delle accise deciso dall'Esecutivo Draghi: 'Sono ancora convinta che sarebbe ottima cosa tagliare le accise sulla benzina, il punto è che si fanno i conti con la realtà con la quale ci si misura', era tornata a promettere Meloni, stavolta da Palazzo Chigi. 'Sono convinta che prima o poi riusciremo a fare un taglio strutturale delle accise'. Il taglio, al terzo anno da premier, non è ancora arrivato: il Governo ha optato per il riallineamento. Cosa vuol dire 'riallineamento delle accise' Nell'ottobre 2024, il Ministero dell'Economia aveva anticipato che il Governo 'è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)' e 'in questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise. In ogni caso, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due'. Circa 7 mesi dopo, quindi, il riallineamento delle accise è diventato realtà, dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale nella serata di mercoledì 14 maggio. Cosa cambia per benzina e diesel con le nuove accise Ma cosa cambia per gli automobilisti che hanno vettura a benzina o diesel? Il decreto stabilisce quanto segue: benzina: l'accisa scende di 15 euro per mille litri (quindi scende di 1,5 centesimi al litro) passando a 713,40 euro per mille litri (la vecchia aliquota era di 728,40) diesel: l'accisa sale di 15 euro per mille litri (quindi sale di 1,5 centesimi al litro) a 632,40 per mille litri (la vecchia aliquota era 617,40) Le conseguenze secondo il Codacons Il Codacons, attraverso una nota, ha ragionato sulle conseguenze di questo riallineamento. Agli automobilisti che hanno vetture diesel costerà in tutto 364,5 milioni di euro all'anno. Per chi invece viaggia a benzina ci sarà in totale un risparmio di 374,5 milioni di euro all'anno. La differenza è data ovviamente dal numero di auto, in Italia: circa 17 milioni viaggiano a benzina oltre 16,6 milioni sono diesel La posizione di Assoutenti Polemica la posizione di Assoutenti dopo il riallineamento delle accise. L'associazione, infatti, ha sottolineato che oggi, tra Iva e accise, le tasse sul carburante pesano per il 61,1% sulla benzina e per il 57,2% sul diesel: 'Solo nel 2023, ultimo dato ufficiale disponibile, della spesa totale di 70,9 miliardi euro per i carburanti, ben 38,1 miliardi sono finiti nelle casse dello Stato a titolo di Iva e accise. Una tassazione che porta i listini alla pompa di benzina e gasolio in Italia a essere tra i più alti in Europa: il nostro Paese si piazza infatti oggi al 6° posto nella classifica Ue dei Paesi con il gasolio più costoso, e al 7° posto per il prezzo della benzina.. Se però si considerano i listini al netto delle tasse, l'Italia scende al 17° posto per il prezzo della benzina, e addirittura crolla al 22° posto per il diesel'.



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## *Carburanti, ecco cosa cambia con le nuove accise*

Cambiano i prezzi dei carburanti con le nuove accise Entrato in vigore il riordino fiscale: -1,5 centesimi la benzina, +1,5 il gasolio. Prezzi alla pompa in aumento. Critiche da consumatori e associazioni ITALIA - Da oggi, giovedì 15 Maggio, è ufficiale: cambia il costo delle accise su benzina e del gasolio, come previsto dalla riforma fiscale. Il decreto, firmato dai ministeri dell'Ambiente e dell'Economia, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale e ha effetto immediato. Nel dettaglio, l'accisa sulla benzina scende di 1,5 centesimi al litro, mentre quella sul gasolio aumenta della stessa cifra. In pratica, per chi guida un'auto a benzina, il pieno costerà leggermente meno. Per chi ha un diesel, invece, si spenderanno circa 91 centesimi in più ogni 50 litri. Secondo le stime del Codacons, il rialzo per gli automobilisti con auto a gasolio peserà per circa 364 milioni di euro l'anno, mentre per chi ha un'auto a benzina il risparmio complessivo sarà di poco superiore: 374 milioni. Un bilanciamento quasi perfetto, almeno sulla carta. Intanto però, i prezzi alla pompa hanno ripreso a salire. La benzina self ha superato di nuovo quota 1,70 euro al litro, mentre il gasolio viaggia in media intorno a 1,58. Dati rilevati su circa 18mila impianti, secondo l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Imprese. Dal fronte consumatori, non mancano critiche. Massimiliano Dona (Unione Nazionale Consumatori) commenta con un mix di approvazione e delusione: "Bene l'equilibrio tra accise, ma resta il nodo dell'app promessa dal governo per segnalare i distributori più economici. Dopo più di due anni, ancora non se ne vede traccia: è inaccettabile". Anche Assoutenti punta il dito contro la pressione fiscale: "Oggi le tasse pesano per oltre il 60% sul prezzo della benzina e più del 57% su quello del diesel. Questo fa dell'Italia uno dei Paesi più cari d'Europa". E rilancia la proposta di un sistema di tassazione unico in tutta l'Unione Europea, per evitare squilibri tra Paesi e frenare la competitività.



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*